

liani, consente di interpretare in modo chiaro il desiderio dei nostri connazionali residenti nelle zone indicate -:

se non si intenda fare presente alle autorità tedesche, tramite il nostro personale diplomatico, il disagio che si creerebbe per un numero considerevole di nostri connazionali e se non si intenda richiedere le deroghe necessarie a fare rispettare le situazioni amministrative e gli aspetti istituzionali consolidati. (4-10343)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta immediata:

MILANESE. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la crisi dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani nella regione Campania, esplosa prepotentemente in questi giorni, affonda le sue radici, secondo l'interrogante, negli errori e nelle omissioni compiute nel recente passato e, in particolare, durante la gestione commissariale dell'emergenza rifiuti del Presidente della regione Campania, onorevole Antonio Bassolino;

gravi sono i ritardi nella promozione della raccolta differenziata dei rifiuti e, soprattutto, nella realizzazione degli indispensabili termovalorizzatori, tecnologicamente avanzati e, quindi, privi di effetti negativi per l'ambiente —:

come si intenda risolvere l'attuale situazione di crisi, non solo con provvedimenti di emergenza, ma soprattutto dando un forte impulso ad interventi di carattere strutturale, tali da risolvere, in modo permanente, il problema dello smaltimento dei rifiuti in Campania nell'ambito territoriale della regione medesima.

(3-03524)

Interrogazione a risposta orale:

PERROTTA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro per l'innovazione e le tecnologie.* — Per sapere — premesso che:

quando la temperatura aumenta si accendono i condizionatori ed il prezzo dell'elettricità aumenta notevolmente;

dal 31 marzo 2004 c'è la Borsa dell'energia a misurare, ora per ora, il listino prezzi in Italia;

i prezzi dell'energia elettrica non sono nazionali, ma « zonali » ossia macro-regionali e il prezzo per megawattora è risultato per le regioni del Sud molto più elevato rispetto a quelle del Nord;

ad opinione dell'interrogante, il problema non è la quantità di energia disponibile, ma l'efficienza delle centrali, che peraltro, nelle aree del Mezzogiorno sono piuttosto scadenti —:

se il Ministro intenda adoperarsi affinché siano realizzati impianti d'avanguardia anche al Centro-Sud, così da consentire alla rete elettrica di fornire un trasporto adeguato a costi ridotti.

(3-03495)

Interrogazioni a risposta scritta:

GIORDANO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la Siatas, società con sede in Irpinia che gestisce il villaggio turistico di Punta Spalmatore ad Ustica, ha avviato dei lavori di sistemazione dell'area demaniale con una colmata di sabbia nera sulla scogliera per impiantare 14 cabine di camminamenti in calcestruzzo;

la delibera di convenzione n. 741, stipulata nell'aprile del 2003 tra la precedente amministrazione comunale e la società in questione, nel rispetto dei vincoli della riserva marina, stabiliva l'intangibilità dei luoghi, la possibilità di posizionare

attrezzature in legno rimovibili e l'obbligo di rendere l'intera area fruibile anche ai bagnanti non ospiti del villaggio;

dagli uffici della provincia di Palermo, dove ha sede la riserva, era stata bocciata anche l'ipotesi di realizzare una passerella in legno;

i lavori in corso effettuati con l'utilizzo di macchinari pesanti hanno gravemente modificato la porzione di scogliera, tra le meno impervie per l'accesso al mare;

inoltre il WWF ha presentato un esposto denuncia relativo ai lavori e alle modifiche apportate al litorale che secondo l'associazione ambientalista è irreversibilmente danneggiato -:

se sia a conoscenza dei lavori sopra descritti che interessano il territorio della riserva e se non intenda intervenire perché siano bloccati i lavori di realizzazione della spiaggia;

se e quali iniziative intenda adottare perché sia ripristinato lo stato dei luoghi.
(4-10312)

REALACCI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

con una nota del 30 marzo 2004 il Commissario europeo all'ambiente Wallstrom ha rilevato il contrasto fra il decreto legislativo 190/2002, emanato in attuazione della delega contenuta nella « legge obiettivo », e la direttiva CEE 85/337 « nella misura in cui la disposizione italiana (articolo 20, comma 5) non prevede che, in caso di sensibili differenze fra progetto preliminare e progetto definitivo, sia obbligatorio aggiornare e integrare la valutazione di impatto ambientale »;

nella nota citata la Commissione rileva, inoltre, una violazione « nella misura in cui la disposizione italiana (articolo 17, comma 2) non prevede che la procedura di

valutazione di impatto ambientale debba essere conclusa prima del formale rilascio dell'autorizzazione a costruire »;

ancora una volta sono le grandi opere e l'ambiente a finire sotto la lente d'ingrandimento dell'Unione europea: la valutazione d'impatto ambientale per le grandi opere, stravolta dalla « legge obiettivo », sarebbe inadeguata agli standard richiesti ai paesi europei. Come era stato fatto notare dall'opposizione, durante i lavori parlamentari per l'approvazione di tale legge, l'Unione europea non ha potuto far altro che avviare la procedura d'infrazione nei confronti dell'Italia per il fatto che per le grandi opere si preveda la valutazione d'impatto ambientale non sul progetto definitivo, come richiede la normativa europea, ma su quello preliminare, lasciando poi alla discrezionalità del Ministro dell'ambiente l'eventuale aggiornamento della valutazione prima della partenza dei lavori. Anche i tempi fissati per la via vengono giudicati inadeguati: mentre l'Europa ne richiede la conclusione prima della concessione dell'autorizzazione dei lavori, l'Italia proroga il termine fino a prima dell'avvio dei lavori -:

con quali argomenti i Ministri interrogati intendano replicare alle osservazioni della Commissione e per quale motivo la notizia di queste obiezioni non sia stata diffusa e non ne siano state informate almeno le competenti commissioni parlamentari, visto che investe un provvedimento tanto discusso e delicato, e tanto rilevante per la gestione del territorio e lo sviluppo del paese, come quello della valutazione di impatto ambientale per le grandi opere.
(4-10353)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta in Commissione:

OLIVIERI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che: